



**COMPRESORIO ALPINO TO 1  
Valli Pellice, Chisone e Germanasca**

**DANNI PROVOCATI DALLA FAUNA SELVATICA  
ALLE COLTURE AGRICOLE  
ANNO 2019**



**Elaborazioni  
A cura di  
GAYDOU Federica  
Tecnico faunistico del CATO1**

*Bricherasio, 5 marzo 2020*

## **Elaborazione danni 2019**

Le elaborazioni raccolte nel presente fascicolo rappresentano il risultato finale dell'analisi dei dati conclusivi della stagione 2019, inerenti la gestione del rilevamento e del risarcimento dei danni arrecati dalla fauna selvatica alle colture agricole sul territorio del CATO1.

Nella relazione sono inseriti nel testo i seguenti grafici e tabelle:

1. evoluzione dell'ammontare dei danni e del numero di richieste dal 1997 al 2019, *grafico 1*;
2. danni causati dal cinghiale, dal 1997 al 2019, *grafico 2*;
3. numero di domande e indennizzi per Comune, *tabella 1*;
4. suddivisione per Comune dell'ammontare dei danni e delle superfici danneggiate per tipologia di coltura nell'anno 2019, *tabella 2*;
5. ammontare di danno per specie responsabile (anno 2019) e impatto di ciascuna specie sulle diverse colture; in fondo alla *tabella 2*;
6. suddivisione danni per specie responsabile suddivisi per Comune (in Euro di indennizzo): *tabella 3*;
7. dettaglio danno sui frutteti, *tabella 4*;
8. distribuzione temporale delle richieste secondo il mese di denuncia; *tabella 5*.

In copertina:

Cinghiali su pascoli all'alba, Val Germanasca (foto F. Gaydou).

Nel corso del 2019 sono state presentate **53** domande per un ammontare di **24.564 Euro**. Rispetto al 2018 si registra un aumento, dai **19.440 Euro** dell'anno precedente. Anche il numero è tornato a salire, da 45 del 2018.

Nei primi 11 anni (1997-2007) gli indennizzi erano sempre superiori ai 30.000 Euro (anche il doppio, 2001 e 2002), idem il numero di domande, sempre superiore al centinaio.

Solo dal 2008 i valori di entrambe le componenti sono scesi al di sotto di queste cifre.

Nel 2010 entra in vigore la nuova procedura on-line dell'anagrafe dei danni: i danni devono essere registrati presso i CAA e da qui inoltrati agli enti competenti (ATC, CA, Province, ecc.).

Tale novità aveva provocato un calo temporaneo, anche fisiologico, di adattamento.

Il cinghiale è come sempre la specie principale causa di danno; nel 2019 le specie causa di danno sono 3: cinghiale, capriolo e corvidi.

La percentuale di domande che riguardano danni da cinghiale risale leggermente, da 80% a 84% (era il 95% nel 2017).

La seconda specie causa di danno è il capriolo, con **2.997 Euro** (erano 2.193 Euro nel 2018) pari all'**12,2%** degli indennizzi; al terzo posto i corvidi, con una domanda e **951 Euro** di indennizzo (6,7%).

Il cinghiale danneggia nella maggior parte il cotico dei prati e pascoli; in misura minima i campi di patate e di mais. La specie è inoltre causa di danno anche nei frutteti, dove rivolta la cotica sottostante; in particolare, specie negli anni siccitosi, i frutteti con impianti irrigui costituiscono un'attrattiva ancora più forte, actinidia in primis, ma anche in vigneti e uliveti.

Il Capriolo ha provocato la mancata produzione o il danneggiamento, per brucatura o scortecciamento, in mirtilleto, nocciolo e vigneto. I corvidi causano beccature sulla frutta in maturazione.

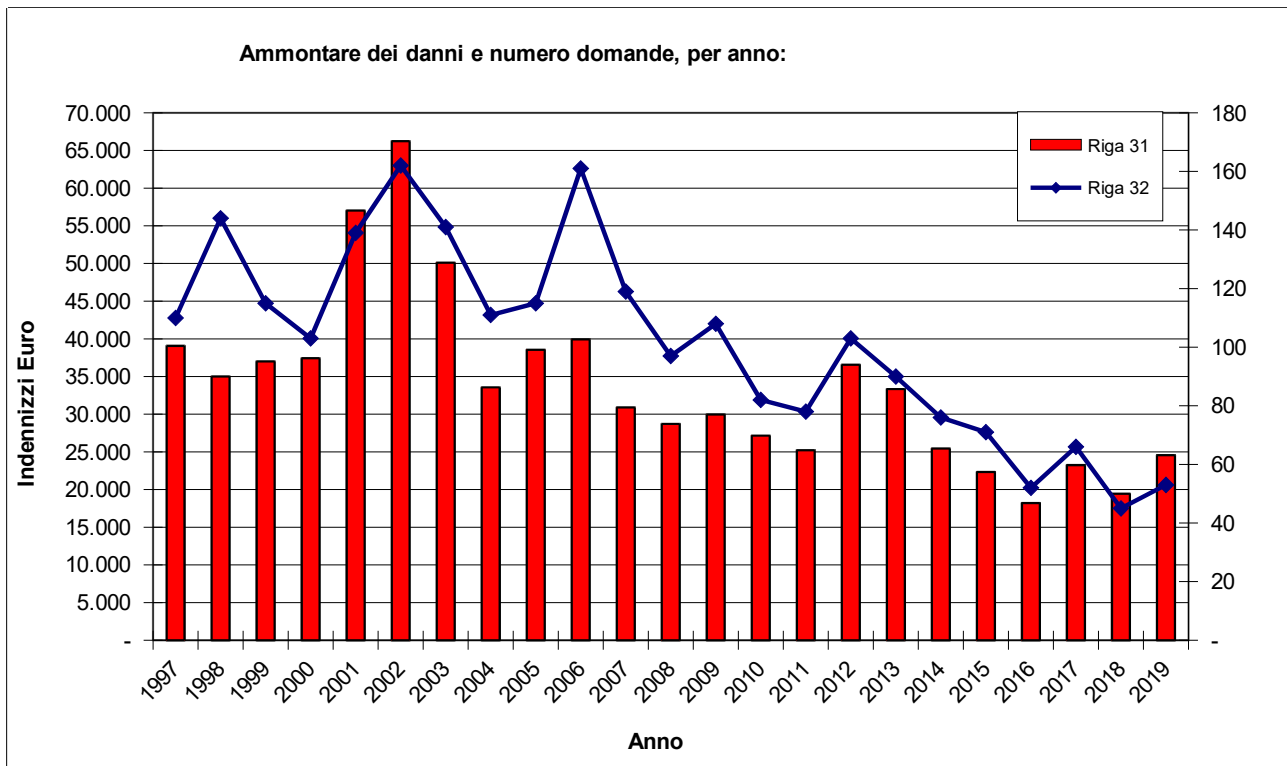
Per il dettaglio delle specie si rimanda alle tabelle e grafici specifici.

Presentiamo ora una panoramica dei danni in generale e poi un grafico specifico per la specie Cinghiale.

Dal grafico sottostante si può notare la continua curva discendente delle domande (con l'esclusione del 2009) dal 2006 al 2011 e l'andamento in controtendenza del 2012.

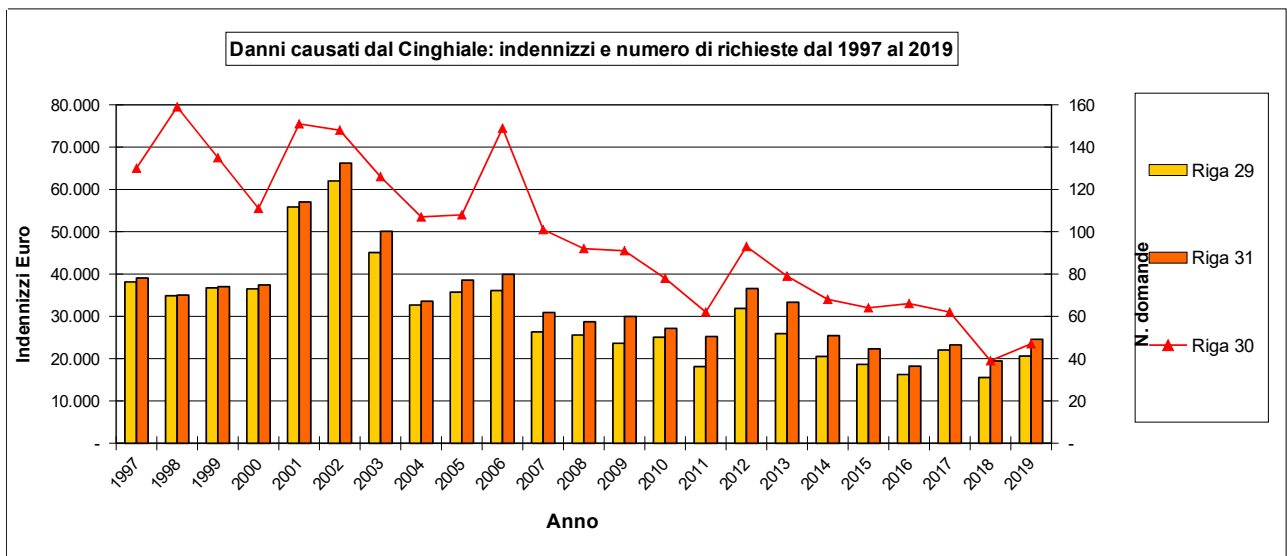
Il 2013 torna a scendere e così negli anni successivi, con minimo storico del 2016 fino a una leggera ascesa nel 2017, per poi scendere nuovamente nel 2018 e risalire nel **2019**.

Grafico 1.



Per mettere in risalto la parte avuta dal cinghiale nell'andamento dei danni si riporta un grafico che illustra la sua incidenza nel corso degli anni dal 1997 al 2019.

Grafico 2.



Scendendo ora nel dettaglio 2019, la ripartizione delle domande nella prima tabella (tab.1) è presentata per Comune, in ordine decrescente di indennizzo. Il comune di Angrogna passa da due domande a 10, mentre Villar Pellice e Bobbio Pellice al contrario scendono rispettivamente da 9 a 7 e da 5 a 2.

Nella tabella 2 i Comuni sono raggruppati per distretto: la Val Pellice e per distretto; accanto sono specificati i metri quadrati di ogni coltura danneggiata e la quantità di domande riguardanti la categoria "altro" (v. nota sotto tabella).

Nei vari distretti questa è la situazione: in **Val Pellice** le domande passano da 27 a **36**; gli indennizzi da 11.614 a **16.512 Euro**. La **Val Germanasca** passa da 3.450 Euro e 6 domande a 3.291 Euro, sempre con 6 domande. La **Val Chisone** sale da 2.733 Euro a 3.269, sempre con 8 domande. Il **Pinerolese pedemontano** invece scende da 1.643 e 4 domande a 1.492 Euro con 3 domande .

La Val Pellice rappresenta percentualmente il **67,2%** sul totale degli indennizzi (come nel 2017; nel 2018 era al 60%); gli altri tre distretti registrano: il 13,4%, Val Germanasca, il 13,3% Val Chisone e il 6,1% il Pinerolese pedemontano.

*Tabella 1. Comuni interessati da danni (in ordine di indennizzo decrescente), confronto 2018-2019.*

2018			2019		
Comune	domande	euro	Comune	domande	euro
VILLAR PELLICE	9	2.946	ANGROGNA	10	3.992
BOBBIO PELLICE	5	2.320	VILLAR PELLICE	7	3.544
BRICHERASIO	4	1.934	BRICHERASIO	5	3.052
PERRERO	3	1.828	PERRERO	3	1.775
BIBIANA	2	1.702	BOBBIO PELLICE	2	1.473
FROSSASCO	2	1.086	PRALI	2	1.317
POMARETTO	2	1.045	BIBIANA	2	1.274
LUSERNA SAN GIOVANNI	2	818	SAN GERMANO CHISONE	3	1.168
SAN GERMANO CHISONE	2	813	RORA'	3	1.112
PRAGELATO	1	578	TORRE PELLICE	3	1.080
PRALI	1	577	FROSSASCO	1	916
ROURE	1	577	ROURE	1	656
ANGROGNA	2	574	PRAGELATO	1	604
RORA'	1	473	LUSERNA SAN GIOVANNI	2	573
LUSERNETTA	1	452	PINASCA	1	488
TORRE PELLICE	1	395	LUSERNETTA	2	412
PEROSA ARGENTINA	2	331	SAN SECONDO DI PINEROLO	1	308
PINASCA	1	326	CANTALUPA	1	268
SAN SECONDO DI PINEROLO	1	308	SALZA DI PINEROLO	1	199
CANTALUPA	1	249	PEROSA ARGENTINA	1	191
INVERSO PINASCA	1	108	VILLAR PEROSA	1	162
<b>Totale complessivo</b>	<b>45</b>	<b>19.440</b>	<b>Totale complessivo</b>	<b>53</b>	<b>24.564</b>

In tabella 2 sono riportate le indicazioni dei danni per Comune, per tipologia di coltura (mq) e al fondo è evidenziata la ripartizione per specie responsabile del danno.

Tabella 2.

**Danni 2019**

Comune	domande	Euro	Prati mq	Pascoli mq	Patate mq	Mais mq	Altro (q.tà)*	Totale mq
ANGROGNA	10	€ 3.992	49.770	133.000				182.770
BIBIANA	2	€ 1.274					2	-
BOBBIO PELLICE	2	€ 1.473	1.500	125.000				126.500
BRICHERASIO	5	€ 3.052	2.500			1.800	3	4.300
LUSERNA SAN GIOVANNI	2	€ 573	2.500				1	2.500
LUSERNETTA	2	€ 412	4.000					4.000
RORA'	3	€ 1.112	11.500	39.277				50.777
TORRE PELLICE	3	€ 1.080	4.500	50.000				54.500
VILLAR PELLICE	7	€ 3.544	18.139	229.000				247.139
<b>Totale Val Pellice</b>	<b>36</b>	<b>€ 16.512</b>	<b>94.409</b>	<b>576.277</b>	<b>-</b>	<b>1.800</b>	<b>6</b>	<b>672.486</b>
PERRERO	3	€ 1.775	1.700	138.000				139.700
PRALI	2	€ 1.317	2.000	110.000				112.000
SALZA DI PINEROLO	1	€ 199			117			117
<b>Totale Val Germanasca</b>	<b>6</b>	<b>€ 3.291</b>	<b>3.700</b>	<b>248.000</b>	<b>117</b>			<b>251.817</b>
PEROSA ARGENTINA	1	€ 191	1.000					1.000
PINASCA	1	€ 488	6.000					6.000
PRAGELATO	1	€ 604		57.500				57.500
ROURE	1	€ 656		62.500				62.500
SAN GERMANO CHISONE	3	€ 1.168	6.205					6.205
VILLAR PEROSA	1	€ 162	600					600
<b>Totale Val Chisone</b>	<b>8</b>	<b>€ 3.269</b>	<b>13.805</b>	<b>120.000</b>	<b>0</b>			<b>133.805</b>
CANTALUPA	1	€ 268	1.400				1	1.400
FROSSASCO	1	€ 916	10.000				1	10.000
SAN SECONDO DI PINEROLO	1	€ 308				3.100		3.100
<b>Totale Pinerolese Pedemontano</b>	<b>3</b>	<b>€ 1.492</b>	<b>11.400</b>		<b>0</b>	<b>3.100</b>	<b>2</b>	<b>14.500</b>
<b>Totale CATO1</b>	<b>53</b>	<b>€ 24.564</b>	<b>123.314</b>	<b>944.277</b>	<b>117</b>	<b>4.900</b>	<b>8</b>	<b>1.072.608</b>

Le superfici indicate sono l'estensione effettiva del danno.

\*altro: sono le domande comprensive di orti, plantule scortecciate, frutti pendenti ecc. non rientranti nelle altre categorie e non esprimibili in mq ma in numero quantitativo (infatti alcune domande sono state quantificate in quintali di produzione persa mentre altre in numero di piante danneggiate).

**RIPARTIZIONE DEI DANNI PER SPECIE RESPONSABILE**

Specie responsabile	Totale danni per specie	Indennizzi Euro	Prato	Pascolo	Patate	Mais	Altro
CAPRIOLO	5	2.997	1				4*
CINGHIALE	47	20.616	23	18	1	2	3**
CORVIDI	1	951					1
<b>Totale complessivo</b>	<b>53</b>	<b>24.564</b>	<b>24</b>	<b>18</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>8</b>

\*danni su mirtillo, nocciolo, vite

\*\*danni in uliveto e actinidia

Nella tabella 3 invece la suddivisione per Comuni è affiancata al dato dell'indennizzo per specie.

Tabella 3.

**RIPARTIZIONE DEI DANNI PER COMUNE PER SPECIE**

Comune	domande	Euro	CINGHIALE	CAPRIOLO	CORVIDI
ANGROGNA	10	€ 3.992	€ 3.992		
BIBIANA	2	€ 1.274		€ 323	€ 951
BOBBIO PELLICE	2	€ 1.473	€ 1.473		
BRICHERASIO	5	€ 3.052	€ 841	€ 2.211	
LUSERNA SAN GIOVANNI	2	€ 573	€ 269	€ 304	
LUSERNETTA	2	€ 412	€ 412		
RORA'	3	€ 1.112	€ 1.112		
TORRE PELLICE	3	€ 1.080	€ 1.080		
VILLAR PELLICE	7	€ 3.544	€ 3.385	€ 159	
<b>Totale Val Pellice</b>	<b>36</b>	<b>€ 16.512</b>	<b>€ 12.564</b>	<b>€ 2.997</b>	<b>€ 951</b>
PERRERO	3	€ 1.775	€ 1.775		
PRALI	2	€ 1.317	€ 1.317		
SALZA DI PINEROLO	1	€ 199	€ 199		
<b>Totale Val Germanasca</b>	<b>6</b>	<b>€ 3.291</b>	<b>€ 3.291</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
PEROSA ARGENTINA	1	€ 191	€ 191		
PINASCA	1	€ 488	€ 488		
PRAGELATO	1	€ 604	€ 604		
ROURE	1	€ 656	€ 656		
SAN GERMANO CHISONE	3	€ 1.168	€ 1.168		
VILLAR PEROSA	1	€ 162	€ 162		
<b>Totale Val Chisone</b>	<b>8</b>	<b>€ 3.269</b>	<b>€ 3.269</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
CANTALUPA	1	€ 268	€ 268		
FROSSASCO	1	€ 916	€ 916		
SAN SECONDO DI PINEROLO	1	€ 308	€ 308		
<b>Totale Pinerolese Pedemontano</b>	<b>3</b>	<b>€ 1.492</b>	<b>€ 1.492</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale CATO1</b>	<b>53</b>	<b>24.564</b>	<b>20.616</b>	<b>2.997</b>	<b>951</b>

Nella tabella sottostante viene analizzata nel dettaglio la tipologia “altro”, all’interno della quale possono essere ricompresi i frutteti, i piccoli frutti, le colture particolari come il grano saraceno, recentemente riscoperto e valorizzato.

In tabella viene presentata anche la tipologia del danno (distruzione cotico, mancato prodotto ecc.).

Nel dettaglio si può osservare come sono distribuite le specie causa di danno nella seconda metà della tabella.

**Tabella 4**

Danno-tipologia	ACTINIDIA	FRUTTETO	MIRTILLO	NOCCIOLO	ULIVO	VITE	Totale
COTICO	2					1	3
MANCATO PRODOTTO		1	1				4
SCORTECCIATURA					1		1
<b>Totale Risultato</b>	<b>2</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>8</b>

specie	num.eventi
CAPRIOLO	4
CINGHIALE	3
CORVIDI	1
<b>totale</b>	<b>8</b>

In ultimo, la distribuzione temporale delle domande: nel 2019 le domande sono state presentate principalmente in settembre e ottobre, in misura minore in agosto e a scalare negli altri mesi, esclusi i primi tre mesi dell’anno; in generale sono state molto scarse nel primo semestre (solo 6, 5 in meno dell’anno precedente nello stesso periodo).

**Tabella 5.**

Coltura/mese	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	Totale
ACTINIDIA									2				2
FRUTTETO							1						1
MAIS									2				2
MIRTILLO					1								1
NOCCIOLO										1			1
PASCOLO								3	7	8			18
PATATA								1					1
PRATO				2		1		3	4	11	2	1	24
ULIVO											1		1
VITE						2							2
<b>Totale Risultato</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>2</b>	<b>1</b>	<b>3</b>	<b>1</b>	<b>7</b>	<b>15</b>	<b>20</b>	<b>3</b>	<b>1</b>	<b>53</b>

Dal momento che la normativa regionale nel 2008 ha stabilito la possibilità solo per i possessori di partita IVA agricola di accedere ai fondi per l’indennizzo dei danni, il comitato di Gestione del CA aveva deciso di coprire le domande dei non-agricoltori con i soldi ricavati dalla quota di ammissione alla caccia al cinghiale; questa possibilità è stata prevista dal 2009 al 2012; per il primo anno, nel 2013 non erano stati più indennizzati i non-agricoltori, viste le insicurezze economiche del periodo; il 2014 e il 2015 hanno avuto la stessa situazione.

Il 2016 è stato un anno di “passaggio” perché a fine estate 2015 la Regione Piemonte comunica che i danni dovranno ricadere nel regime del *de minimis*. L’incertezza sulle modalità del rilevamento della situazione di ogni azienda in merito al regime degli aiuti di stato ha fatto sì che le indicazioni ai CAA stessi e di conseguenza la compilazione delle autocertificazioni prendessero



tempi piuttosto lunghi. I pagamenti dei danni del periodo luglio 2014-dicembre 2015 sono perciò slittati rispetto alle due solite tranches di pagamenti, effettuate di norma nel luglio e nel gennaio di ogni anno, a seconda del semestre di riferimento della domanda.

Tale incertezza sui pagamenti ha sicuramente influenzato il numero di domande presentate nel corso del 2016. Nel 2017 il numero di domande è di nuovo nettamente superiore, questo fatto lascia intendere un superamento della novità introdotta.

Nonostante ciò nel 2018 il numero di domande ha raggiunto il suo minimo storico.

La procedura ha subito ancora un ulteriore aggravio, con un nuovo passaggio obbligatorio, strettamente necessario per procedere con la validazione dei pagamenti, nella procedura dell'anagrafe DANFAU: occorre per ogni azienda fare un controllo sul Registro Nazionale Aiuti di stato, per ottenere un numero di visura che va poi collegato su DANFAU all'azienda stessa. Ad oggi sull'RNA convergono solo parzialmente i dati dei danni e quant'altro, ma il passaggio per la visura è reso obbligatorio dalla Regione per poter poi procedere materialmente all'indennizzo dei risarcimenti.

Dal 1997 il CATO1 eroga dei contributi per **opere di prevenzione** dai danni causati dagli ungulati, costituite essenzialmente da recinzioni metalliche o elettrificate in bordura di appezzamenti coltivati di medio-piccole dimensioni. Nel corso del 2004 è partito un progetto parallelo all'erogazione di detto contributo con la sperimentazione di varie metodologie per la prevenzione (dalle recinzioni elettrificate a dissuasori visivi e olfattivi), dalla quale si sono ottenute maggiori indicazioni sulla tipologia d'intervento migliore da adottare a seconda della coltura interessata, dell'ambiente circostante e della/delle specie possibile causa di danno.

Nel corso del 2019 sono state approntate e verificate **2** opere di prevenzione, un numero molto esiguo rispetto al 2017 in cui erano state contribuite 15 recinzioni; nel 2018 erano 4. Un'opera approntata è stata fatta con rete metallica, l'altra è invece elettrificata. La somma totale investita per questi due interventi è stata di **616 Euro**.